

**ORGANO:** TRENTO S. MARIA MAGGIORE

**DATA:** 26 / 07 / 1817

**ID:** L19Tre

---

Signore.

Di quanto amore, e zelo per la patria fossero fino dai più remoti tempi infervorati i Trentini, fra le molteplici altre prove un non dubbio argomento ci somministrano i vari cospicui fabbricati sparsi per questa antichissima Città, onde renderla in ciò ancora distinta, e celebre.

Il Duomo particolarmente può esser paragonato agli edifizj, che caratterizzano l'arditezza romana: La grandiosità della mole, la solidità della costruzione, la magnificenza dell'architettura, sebbene gotica, pur vaga, e piacevole, offrono a tutti un bel complesso d'ammirazione, e sorpresa, e molto più agl'intendenti, ed amatori delle belle arti.

In vari tempi lo zelo, e generosità de' Principi Vescovi, de' Canonici, e de' Cittadini hanno contribuito ad abbellirlo, adornarlo sì fuori, come internamente con pregevoli pitture, peregrini marmi, e maestosi altari, frà quali pompeggia il superbo, e mirabile altare maggiore eretto nell'anno 1743 a spese del Civico Magistrato, quanto a dire della Città; Nell'anno 1682 venne pure edificata la ricca, e celebre Cappella del SS. Crocefisso a dispendio, e cura dell'in allora Principe Vescovo Francesco de' Alberti.

Non restava, che di togliere l'inconvenienza della mal intesa posizione dell'Organo, e dell'Orchestra, ove le voci far non potevano verun buon effetto, trovandosi collocato a fronte della sumenzionata Cappella, per entro della quale andavano a perdersi di quello i suoni, i quali non potevano espandersi per la Chiesa, che debolmente; oltre di che stava isolato, e di troppo discosto dalla muraglia per ritrarne una forza ripercussiva.

Quasi fisicamente impossibile egli era poi, che le musicali produzioni potessero ben riescire; imperciocché gli esecutori per la maggior parte star doveano da lato, e quasi dietro dell'Organo, da questo divisi da una delle grandiose colonne di maniera, che non ne udivano le voci, ne veder poteano la battuta dirigente i vari movimenti della Musica.

Quanto poi quel voluminoso cassone ingombrasse la bella veduta interna del tempio, e rendesse oscura la luce per quasi una intera navata, egli è cosa notoria, quindi superflua il farne ulterior menzione.

La ora presente favorevole occasione, in cui per beneficenza di Sua Altezza Reverendissima Monsignor Emmanuele de' Conti di Thunn, ed Hohnstein Vescovo, e Principe di Trento, dell'Illustrissimo, e Reverendissimo Capitolo, e di qualche altro benefattore, si è determinato di far restaurare l'Organo, suggerì a taluno l'idea di contemporaneamente far eseguire il trasporto di quello, ed erigerlo in fondo della Chiesa fra la porta maggiore, ed il grandioso fenestrone, senza che venga ingombrato alcun lume di questo, per così toglier di mezzo gli accennati mancamenti, e render nel suo vero punto di splendore la insigne Cattedrale di questa Città. //

Di fatto prontamente si è sottoposto un tale progetto ai saggi riflessi di S. Altezza Reverendissima, del Reverendissimo Capitolo, non che della benemerita Fabbriciera, e di comune consenso si riportarono l'approvazione, ed il permesso dell'esecuzione, alla quale senza indugia si è dato mano per così assicurare il Pubblico, che l'opera va ad esser effettuata, e allontanare in tal maniera gli ostacoli, che talvolta soglionsi frapporre nel lodevoli ancora, ed utili divisamenti.

Per supplire alle prime spese si è anticipata una qualche somma senza creder necessario di tentar pria l'esperimento delle particolari offerte, mediante le quali venir deve progredita l'esecuzione nella certezza, che ognuno col solito zelo, e premura vorrà cooperare all'adempimento d'un'opera onorevole per la propria patria, e segnatamente Ella Signore, per così dar una prova, che non è per anco estinto l'amore di veder abbellita questa Città, al di cui ornamento i nostri antenati cotanto contribuirono.

Per avviso degl'intelligenti, e periti, dall'attuale traslocamento si si ripromette il miglior esito, tanto per la gradevole prospettiva, che presentar dovranno l'Organo, e l'Orchestra, quanto per il buon effetto delle voci di quello, le quali ora possono venir ripercosse dalla muraglia, cui viene appoggiato, dalla volta, che gli sovrasta, e dalla media posizione nella navata maggiore, che servir deve d'immediato conduttore del suono, ed espanderlo per tutto il tempio, oltre al vantaggio di potervi eseguire con comodità, e convenienza le musicali produzioni per così maggiormente invogliare i dilettanti filarmonici ad intervenire.

Degli offerenti, e delle rispettive offerte ne sarà conservata onorevole memoria ne' registri della Cattedrale.

Le prime spese saranno dirette alla solidità della costruzione, ed alle cose di maggior Bisogno: quel più, che sarà per sopravanzare, verrà impiegato nell'ornamento. Dell'Entrata ed Uscita verrà tenuto esatto registro semplice ostensibile a sua Altezza Reverendissima, a Reverendissimo Capitolo, alla benemerita Fabbriceria, ed a chiunque ec.

Li sottoscritti, che di buon grado hanno aderito di accettare l'incarico di raccogliere le particolari sottoscrizioni d'offerta, della successiva esazione, non che dell'ispezione all'esecuzione dell'opera intrapresa, hanno creduto di loro preciso dovere il prevenirla colla presente, nel mentre, che col dovuto rispetto le rassegnano la loro costante servitù.

Trento il dì 26 Luglio 1817.

Serassi<sup>1</sup>

P. Luigi Giacomini Pievano della Cattedrale.

P. Domenico Battisti già Pievano di S. Pietro.

P. Gio. Battista Cescari beneficiato in Duomo.

Antonio de Gaspari.

---

<sup>1</sup> Serassi scritto a mano.